

ONAOSI

# Un'occasione persa

di Luca Bertani

*Vice Presidente ONAOSI e Presidente Ordine Medici Veterinari Perugia*

**“La vera solidarietà  
è morta nell'individualismo  
che tutti i giorni alimentiamo  
noi stessi”**

**L**a Finanziaria 2007 ha disposto che a partire dal 1° gennaio 2007 sono contribuenti obbligatori solo i sanitari dipendenti da pubbliche

amministrazioni e iscritti ai rispettivi Ordini dei Medici, Medici Veterinari, Odontoiatri e Farmacisti. Conseguenza è che tutti coloro che sono liberi professionisti, a partire da



tale data non sono più obbligati alla contribuzione. Rimangono, ed è opportuno chiarirlo, gli obblighi di versamento dei contributi in capo agli anni 2003-2004-2005-2006. Da

gennaio 2007 inizieranno le procedure per l'emissione delle cartelle esattoriali per i contributi non versati nel 2006.

Una considerazione: ma è valso qualcosa la battaglia, per la verità di circa un 28% del mondo libero professionale, nei confronti dell'ONAOSI ?

Credo che ci siano

argomenti in discussione molto ma molto più seri e preoccupanti.

Chi non ha voluto pagare il contributo lo ha fatto solo perché ha non voluto tirare fuori un euro; perché non paga in senso assoluto, punto e basta. Tutte le argomentazioni a giustificazione del mancato pagamento, tipo "la solidarietà non deve essere imposta per legge" ecc., sono tutte storie che denotano solo la mancanza di sincerità. Ho rispetto per chi è sincero, mentre per coloro che ostentano tutte le altre argomentazioni a sostegno delle più diverse tesi - false o forvianti o senza alcuna informazione fondata e verificata - non ho alcuna considerazione.

Errori di comunicazione, con il senno di poi, possono esserci stati, ma da qui a denigrare l'operato e il fine dell'Opera, a mettere in giro informazioni false e senza documentazione a supporto, oppure a fornire pezzi di questo estrapolando qualche frase da un intero contesto per attribuirgli così un significato distorto, corre un abisso di differenza. Ma se sono questi i modi di pensare e

di agire di alcuni professionisti mi viene da pensare che forse i nemici della professione li abbiamo anche all'interno...

I "capi crociati" hanno mobilitato

I medici-veterinari non dipendenti da Pubbliche Amministrazioni, ai sensi della Legge 7/7/1901 n.306, e a norma dello Statuto e regolamento ONAOSI, per mantenere i diritti alle prestazioni devono essere iscritti in forma volontaria a partire dal 1/1/2007. L'iscrizione pertanto non è automatica e i diritti alle prestazioni sono decaduti al 1 gennaio 2007, salvo proseguimento nella contribuzione volontaria

alcuni per fini che esulano da ciò che hanno predicato.

È facile ottenere consenso promettendo di non far pagare a chi comunque non cerca ragionevolmente di vedere i vantaggi, soprattutto se ha figli in corso di studio, di una previdenza integrativa quale quella dell'ONAOSI, che, a fronte di una contenuta quota contributiva, assicura veramente la tranquillità nel futuro. Mettiamo ben in chiaro prima di fare le solite elucubrazioni mentali questo fatto: nessuna assicurazione a fronte di una quota di € 120,00 / anno (lordi e quota massima) garantisce ciò che la Fondazione eroga da 116 anni.

Per chi non ha figli o è in età di pensione, ritengo che l'appartenere a una categoria sia anche farsi carico di qualche cosa (per inciso paghiamo tutti il contributo di maternità in altra cassa - maschietti compresi - qui però nessuno fa tutta la "cagnara" che si è vista nei riguardi della Fondazione). Siamo seri, fino a poco tempo fa chi si apprestava a intraprendere le professioni sanitarie sapeva che comunque sarebbe stato chiamato

talvolta a dare più di quello che riceveva.

La vera solidarietà è morta nell'individualismo che tutti i giorni alimentiamo noi stessi.

Comunque, 510 ragazzi figli di liberi

professionisti, entrati in assistenza grazie alla legge 289/2002, oggi sono a noi affidati dal proprio genitore. Di questi, 28 sono figli di medici-veterinari. Anche se il mondo libero professionale ha fatto di tutto (non nella totalità, infatti,

solo nel 28% dei 330.000 hanno espresso manifestatamente la contrarietà e i dati, gli unici reali, sono quelli delle cartelle esattoriali recapitate) per abrogare la contribuzione, noi pubblici dipendenti continueremo nel nostro impegno verso questi ragazzi, perché siamo seri e ancora sappiamo cosa è la vera solidarietà.

Pensate che gli Ordini, la Federazione, L'ENPAV si siano mai preoccupati di questi ragazzi, prima della 289/2002 e si preoccupino di tutti gli altri a partire dal 1/1/2007, sostenendoli economicamente? La risposta la conoscete perfettamente...

Un ultimo pensiero: l'ONAOSI l'abbiamo creata noi pubblici dipendenti, l'abbiamo fatta crescere e mantenuta noi pubblici dipendenti. Chi è arrivato nel 2003, sia pur in forma obbligatoria, ha avuto l'opportunità di beneficiare di tutto quello che abbiamo saputo costruire e ben amministrare in 110 anni. Ha perso un'opportunità, una vantaggiosa opportunità a fronte di una modestissima quota.